

**Promozione e difesa della
VITA:
uno spazio per l'Assistente
Sociale**

A cura di: Dott.ssa Patrizia Lisi

Assistente Sociale Specialista, Esperto di Pianificazione e Progettazione Sociale

Secondo Albert Schweitzer
l'imperativo categorico dei nostri
tempi può essere formulato
come:

**" AGISCI IN MODO DA
FAVORIRE LA VITA "**

A cura di: Dott.ssa Patrizia Lisi

Assistente Sociale Specialista, Esperto di Pianificazione e Progettazione Sociale

L'uomo, infatti, si realizza pienamente solo a livello di libertà e di responsabilità.

la soluzione passa necessariamente attraverso un "nuovo ethos", una nuova "cultura", **una cultura di vita**, una cultura cioè capace di operare a favore della vita, in tutte le direzioni.

I valori della vita, che entrano a costituire quell'equilibrio dinamico che chiamano salute, sono molti: la corporeità, l'affettività, la rettitudine delle scelte morali

**si possono riassumere in quattro
dimensioni:**

biologica, psicologica,
etico-personalistica, ecologica,

*tenendo però, sempre presente, che ogni dimensione
comprende a sua volta dei valori impliciti.*

Per un vero rispetto della persona umana
occorre, allora, tener presente alcuni
postulati

- il principio della difesa della vita fisica
- il principio terapeutico
- libertà- responsabilità

Con riferimento all'etica della persona, possiamo distinguere tre frontiere di offesa o promozione della persona:

- la difesa della vita;
- la difesa e promozione dell'unità ed integrità dell'essere personale, contro ogni strumentalizzazione o manipolazione della persona;
- la promozione della responsabilità nella gestione stessa della salute da parte di ogni persona e della società.

**Alcune qualità diventano
imprescindibili nell'esercizio
professionale
dell'Assistente Sociale:**

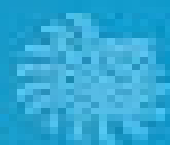
- la capacità di lettura dei bisogni;
- l'ascolto empatico;
- la disponibilità al dialogo;
- il riconoscimento dei risultati raggiunti e la stimolazione alla collaborazione terapeutica;
- l'autonomia professionale;
- la capacità di lavorare in équipe;
- l'onestà intellettuale nell'ammettere i propri limiti;
- il segreto professionale e il rispetto per la privacy;

L'Assistente Sociale è un professionista a cui è demandato di utilizzare mezzi, strumenti tecniche e metodi specifici al fine di porgere, oltre al sostegno psicologico, quell'aiuto materiale predisposto per prevenire o eliminare lo stato di insufficienza o di bisogno dei singoli individui e delle comunità.

AS

CODICE DEONTOLOGICO DELL'ASSISTENTE SOCIALE

Bruno Luparello 2008



Associazione Nazionale
Assistenti Sociali
AAS

TITOLO II

Principi

5. La professione si fonda sul valore, sulla dignità e sulla unicità di tutte le persone, sul rispetto dei loro diritti universalmente riconosciuti e sull'affermazione delle qualità originarie delle persone: libertà, uguaglianza, socialità, solidarietà, partecipazione

6. La professione è al servizio delle persone, delle famiglie, dei gruppi, delle comunità e delle diverse aggregazioni sociali per contribuire al loro sviluppo; ne valorizza l'autonomia, la soggettività, la capacità di assunzione di responsabilità; li sostiene nell'uso delle risorse proprie e della società nel prevenire ed affrontare situazioni di bisogno o di disagio e nel promuovere ogni iniziativa atta a ridurre i rischi di emarginazione.

7. L'assistente sociale pone la persona al centro di ogni intervento.

Considera e accoglie ogni persona portatrice di una domanda, di un bisogno, di un problema come unica e distinta da altre in analoghe situazioni e la colloca entro il suo contesto di vita, di relazione e di ambiente, inteso sia in senso antropologico-culturale che fisico.

TITOLO III

Responsabilità dell'assistente sociale nei confronti della persona utente e cliente

CAPO I - *Diritti degli utenti e dei clienti*

11. L'assistente sociale deve impegnare la sua competenza professionale per promuovere la piena autodeterminazione degli utenti e dei clienti la loro potenzialità ed autonomia, in quanto soggetti attivi del progetto di aiuto.

**Per far ciò dovrà possedere le seguenti
doti professionali e di carattere:**

**ESSERE, SAPER ESSERE,
SAPER FARE.**

Essere

Capacità di capire e d'interpretare i bisogni e le esigenze manifeste e latenti dei cittadini di un dato territorio; disponibilità ad intervenire tempestivamente per offrire sostegno;

- Ampia ed organica cultura professionale che conduca ad una sicura competenza nell'ambito operativo e pratico;
- Piena disponibilità all'autocritica e costante tensione verso la formazione, l'autoformazione e il continuo aggiornamento;
- Sicura coscienza della storicità della propria attività professionale e della valenza socio-educativa del proprio ruolo che si attua nel riconoscimento dei propri diritti e dei propri doveri e in precise responsabilità amministrative e civili verso la pubblica amministrazione e verso gli utenti.

Saper Essere

Chiara consapevolezza dell'importanza da attribuire alla "qualità" dell'intervento; qualità che si sostanzia nell'atteggiamento, nel comportamento, nel rispetto dell'altro, nella sua sensibilità profondamente umana, nella intelligenza ed acuta interpretazione dello stato di disagio dell'utente, nel saper realizzare un aperto dialogo interpersonale e sociale.

Saper Fare

Capacità di programmare ed organizzare una efficace opera di prevenzione e di recupero unita a doti inventive ed innovative indispensabili per realizzare “progetti individuali”

Ponderata valutazione, svolta con eclittica mentalità critica, dei risultati ottenuti e dei servizi erogati;

Spiccata attitudine a svolgere un'azione di tipo interdisciplinare bene integrata con quella degli altri operatori di volta in volta interessati e/o coinvolti nell'azione di intervento;

Competenza e produttività nel ruolo ricoperto.

Bioetica e Servizio Sociale

*la Progettazione Sociale
nei percorsi di cura*

La progettazione e programmazione di un intervento professionale

deve ispirarsi ad un modello teorico scientificamente fondato in base al quale stabilire obiettivi realisticamente raggiungibili a breve e lungo termine, metodologie e strumenti di lavoro adeguati e modalità di verifica dei risultati raggiunti.

- ⑩ ➤ la **storicità**: un intervento deve essere strettamente collegato alla diagnosi e tenere conto di eventuali percorsi riabilitativi, educativi o terapeutici, già effettuati;
- la **globalità**: la presa in carico della persona coinvolge sempre sia il versante affettivo sia il versante cognitivo;
- il **coinvolgimento personale**: il successo o l'insuccesso degli interventi riabilitativi è direttamente proporzionale alla partecipazione attiva della persona interessata e/o della sua famiglia al progetto, al grado di adesione e alla profondità delle motivazioni;

- **l'obiettivo perseguito** ovvero il miglioramento della qualità della vita in una prospettiva che riguardi tutto l'arco della vita, che richiede una valutazione non solo delle disabilità e delle potenzialità presenti ma anche dei bisogni della persona e delle risorse disponibili.
- **le risorse umane** (la persona; la famiglia; gli amici; gli operatori sanitari; gli insegnanti; etc.) e **risorse materiali** (gli strumenti; gli spazi; l'organizzazione del tempo);

The background is a solid blue color with a subtle gradient. A thin, light blue curved line starts from the top left and arcs across the upper portion of the slide. On the right side, there is a vertical gradient bar that transitions from a darker blue at the top to a lighter blue at the bottom.

ruolo del Servizio Sociale nei percorsi di cura

➤ il necessario e costante riferimento ad una **visione globale** della persona intesa non solo nella totalità del suo essere ma anche in quanto inserita in una determinata situazione socio-ambientale, da cui l'impossibilità di parcellizzare la persona *elo* le sue disabilità o di una "lettura" al di fuori del contesto di vita e di relazioni;

la **dilatazione dei tempi** dal momento che gli interventi riabilitativi possono prolungarsi nel tempo (mesi, anni), rendendo prioritari una rilettura delle modalità comunicative e della rilevazione del consenso e il continuo coinvolgimento - anche motivazionale - della persona: si tratta di un processo progressivo di conseguimento di risultati che va continuamente monitorato e aggiornato

➤ la **moltiplicazione** dei soggetti interessati a seguito del coinvolgimento anche della famiglia della persona.

l'imprevedibilità dei risultati a causa della dinamicità degli interventi e della difficoltà di quantificare nella persona le potenzialità presenti e nascoste, che - spesso - superano le aspettative

La riflessione bioetica nelle funzioni sociali è, poi, chiamata in causa a diversi livelli:

- a livello antropologico (nella determinazione del significato di corporeità, e dunque di menomazione della corporeità);

- a livello etico (nell'individuazione di criteri di riferimento per gli operatori, direttamente coinvolti nella determinazione e nell'applicazione del progetto sociale
- a livello giuridico (nell'identificazione della persona sia alla riabilitazione e cura che nella progettazione di interventi per includere la persona nella comunità).

In questa dimensione anche l'assistente sociale si renderà sensibile a percepire in quale modo occupare questo "**NUOVO SPAZIO**" del servizio alla promozione e difesa della vita, per offrire al mondo una testimonianza che si fa annuncio dei grandi valori etici e proposta concreta di un itinerario per l'uomo di oggi, in cerca di una speranza e di un futuro migliore.

A cura di:

Dott.ssa Patrizia Lisi

*Assistente Sociale Specialista, Esperto di
Pianificazione e Progettazione Sociale*